

PRIMO PIANO

Alberghiero, shopping di UnipolSai

Via all'acquisizione di Una da parte di UnipolSai. Nei giorni scorsi, le controllate del gruppo assicurativo, AtaHotels e UnipolSai Investimenti Sgr (quest'ultima per conto del fondo di investimento immobiliare Athens Re Fund), hanno sottoscritto l'accordo con Una Spa.

Il costo dell'operazione, suddivisa in due passaggi distinti, ammonta a 27,6 milioni di euro per l'acquisizione del ramo d'azienda concernente l'attività di gestione alberghiera di Una, e a 259 milioni per il relativo portafoglio immobiliare a destinazione alberghiera. Dall'unione tra AtaHotels e Una, nascerà un player nazionale nel settore alberghiero italiano con più di 50 strutture (sia business sia leisure), circa 8.600 camere, con un fatturato aggregato di oltre 170 milioni di euro. "Il nuovo soggetto potrà, anche con l'ausilio di partner, ricercare opportunità di valorizzazione e sviluppo, accrescendo la propria competitività in un settore strategico dell'economia italiana come il turismo", si rimarca in una nota congiunta.

Il via libera ufficiale all'operazione è ora legato al completamento delle procedure di ristrutturazione dell'indebitamento di Una e all'approvazione da parte delle Autorità competenti.

Renato Agalliu

MERCATO

Quando la norma non fa i conti con le assicurazioni

Incertezza normativa, interventi che minano la tenuta economica e una giurisprudenza che rischia di ostacolare l'evoluzione del mondo assicurativo in termini di innovazione, servizio al cliente e attività antifrode. Se ne è parlato nel corso del convegno dell'Associazione Melchiorre Gioia, che si è appena concluso a Roma, su medicina e diritto assicurativo

Una tabella unica per le lesioni macro-permanenti che non arriva da sette anni, le sentenze giurisprudenziali che rischiano di far lievitare i risarcimenti, gli interventi normativi che limitano le compagnie nella ricerca di efficienza, economicità, servizio al cliente. Questi i principali temi oggetto del convegno *Medicina e diritto assicurativo alla sfida del cambiamento*, promosso dall'Associazione Melchiorre Gioia, dove le categorie medica, legale e assicurativa si sono confrontate su innovazione e tenuta economica del sistema.

Tematiche su cui anche la **Consap** è fortemente impegnata, come ha spiegato il suo direttore generale, **Paolo Panarelli**, insistendo sull'urgenza dell'approvazione della tabella sulle macro lesioni, che potrebbe consentire notevoli risparmi in termini di spesa sanitaria (che si aggira sui 113 miliardi di euro) e di tenuta del bilancio pubblico.

Il comparto assicurativo, e non solo, guarda al Parlamento con attesa crescente: il ddl *Concorrenza* ha iniziato il suo iter legislativo e le compagnie si alternano tra ottimismo e preoccupazioni, così come è emerso nel corso della tavola rotonda, moderata da **Maria Rosa Alaggio**, direttore di *Insurance Daily*, sui *Cambiamenti nel mondo assicurativo tra innovazione, nuovi servizi, nuovi prodotti e contrasto a inefficienze e frodi*.

"Nel disegno di legge - ha affermato **Alessandro Santoliquido**, direttore generale di **Sara Assicurazioni** e presidente commissione permanente auto dell'**Ania** - ci sono alcune cose buone e altre inutili. Tra le prime, vi è il tentativo di regolamentare e unificare il concetto di danno alla persona per macro lesioni: se prevalesse la tesi della *Cassazione* sul risarcimento del danno da morte agli eredi, rischieremmo un aumento delle tariffe del 20%". Quello che manca, invece, è la regolamentazione del risarcimento del danno mortale: in Italia, il danno morale da morte viene pagato da quattro a dieci volte rispetto agli altri Paesi, con valori corrispondenti, nel caso di un operaio con moglie e tre figli superstiti, a 50 anni di stipendio. (continua a pag. 2)



Da sinistra: Maria Rosa Alaggio, Giovanni Campus, Maurizio Monticelli, Alessandro Santoliquido e Vittorio Verdone



(continua da pag. 1)

“È importante – ha sottolineato Santoliquido – ragionare sull’impatto economico delle decisioni, soprattutto nelle questioni etiche e difficili da quantificare”.

RISARCIRE NEL RISPETTO DEI CONTI

Il tema è delicato, visto il forte condizionamento emotivo, soprattutto in un Paese come il nostro. “Il danno alla persona – ha precisato **Vittorio Verdone**, direttore affari istituzionali e regolamentari di **UnipolSai** – ha ormai da tempo una regolamentazione settoriale che impatta sulla quantificazione economica e nel decreto vi è l’auspicabile intento di unificare il danno non patrimoniale. La questione è riuscire a garantire la certezza di condizioni che non mortifichino i diritti degli eredi (o dei conviventi), nel rispetto, però, dell’equilibrio economico”.

La risoluzione della questione sulle macropersistenti, insiste il comparto assicurativo, produrrebbe stabilità, consentendo di ridurre le tariffe, mantenere le riserve e impegnare più risorse verso la clientela, con nuovi prodotti, migliore servizio e innovazione.

Importanti, nel ddl, sono anche le clausole che mirano ad abbassare i premi dell’Rc auto, anche se, secondo Santoliquido, vanno assolutamente slegate dagli sconti obbligatori.

Tra gli interventi considerati inutili, secondo il presidente della commissione auto Ania, vi è quello sul *bonus malus*, uno strumento che rischia di diventare marginale, così come quello sui preventivi, che vanno forniti al cliente mediante il preventivatore on line dell’**Ivass**, che, però, ancora non funziona.

“Nel *bonus malus* – avverte Verdone – serve un sistema che non sia rigido, ma che verifichi l’indice e la storia assicurativa del proprietario del veicolo, misurandone la rischiosità”.

SERVONO STRUMENTI ANTIFRODE

Tra le criticità del disegno di legge, prevale l’assenza di strumenti per un’efficace attività antifrode. “Va introdotto – conferma Santoliquido – un termine di decadenza della richiesta di risarcimento, di 90 giorni: chi lo fa dopo tale periodo di tempo, nella maggior parte dei casi, nasconde un intento fraudolento”.

In tema di frode, tuttavia, cresce la consapevolezza del legislatore della necessità di intervenire; della magistratura dell’utilità di trarre informazioni dalle scatole nere; delle compagnie dell’importanza di una sana gestione dei sinistri: va controllata l’intera filiera dei fiduciari (carrozzeri convenzionati, medici, periti, legali), garantita la certezza della pena e introdotte le scatole nere su tutti gli autoveicoli. Ma, per farlo, è necessario abbattere i costi di questi dispositivi, dagli attuali 75 euro a 10 euro: viceversa, confermano le imprese, sarebbe utopistico pensare di ammortizzarne il costo.

“Le scatole nere – conferma **Maurizio Monticelli**, direttore sinistri rami elementari e auto di **Vittoria Assicurazioni** – sono importanti per prevenire le frodi, ma solo se installate, di serie, su tutti i veicoli e laddove saranno più evolute e precise nell’individuazione del veicolo”.

LA PRIVACY, UN PROBLEMA DA SUPERARE

Quando si parla di frodi, un altro scoglio è rappresentato dalla tutela della privacy: oggi abbiamo l’*Archivio integrato antifrode (Aia)*, uno strumento che rischia, però, di rivelarsi inutile: “una volta individuata la frode – spiega Monticelli – la compagnia ha bisogno di approfondire richiedendo informazioni alle altre compagnie, ma la legge sulla privacy non glielo consente; l’Aia, dunque, è utile solo in fase di individuazione dell’atto fraudolento, ma non anche nell’istruttoria e nella raccolta della prova: un problema, questo, che va superato d’urgenza, in accordo con il garante della privacy”. Magari, propone Santoliquido, con la creazione di un’agenzia investigativa.

Sempre in tema di privacy, l’Ania è fortemente impegnata nel tentativo di sensibilizzare i politici sulla necessità del controllo a distanza: “a oggi – spiega Santoliquido – la normativa del codice della strada non consente alle telecamere che effettuano i controlli sulle targhe di verificare la copertura assicurativa dei relativi autoveicoli: un limite che va superato se vogliamo arginare l’evasione assicurativa, soprattutto alla luce del fatto che, dal prossimo 18 ottobre, il contrassegno non andrà più esposto”.

LA TECNOLOGIA È INELUDIBILE

L’attestato di rischio elettronico sarà realtà già dal primo luglio, a riprova dell’importanza dilagante dell’innovazione tecnologica. “La tecnologia non sta cambiando solo il comportamento, ma lo scenario – spiega **Fabio Sattler**, vice direttore generale di **Allianz** – e il petrolio del futuro sarà la conoscenza e proprietà dei dati”.

I produttori di software stanno lavorando alacremente per aiutare le compagnie ad arginare il fenomeno delle frodi. “Di recente – conferma **Giovanni Campus**, direttore generale di **Msa – Multi Serass** – abbiamo realizzato un prodotto che, utilizzando le reti neurali, il *predicting analysis* di **Google** e soprattutto la geolocalizzazione, consente di ottenere un incremento del 60% delle frodi individuate, attraverso l’analisi di legami nascosti e l’individuazione di correlazioni sospette sia nelle frodi occasionali che in quelle organizzate”.

La tecnologia, però, avvertono i player del settore, funzionerà solo in presenza di tre fattori: grandi volumi, nuovi processi aziendali e soprattutto costi bassi. Viceversa, non produrrà risultato, ma solo un ulteriore aggravio per le compagnie.

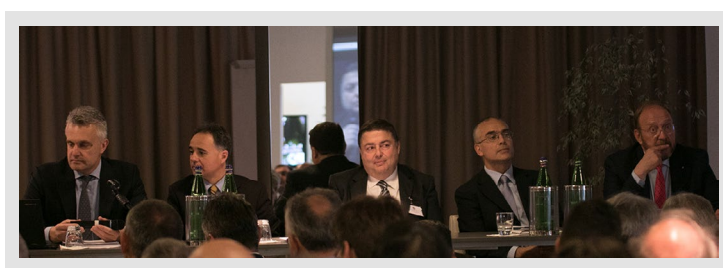
Laura Servidio



PERITI

Dialogo ed efficienza, superando l'individualismo

Il congresso di Assit, svoltosi lo scorso 21 e 22 maggio a Milano Marittima, ha affrontato, in un confronto schietto con diversi rappresentanti delle compagnie, molte delle criticità che attualmente coinvolgono i periti. Tuttavia, la categoria si sta rivelando ora più unita che in passato: ne è prova la nascita della confederazione Periti Uniti



Condividere per crescere. È stata ispirata da queste parole la due giorni congressuale di **Assit** (associazione italiana periti liquidatori assicurativi incendio e rischi diversi), svoltasi il 21 e 22 maggio a Milano Marittima, evento a cui hanno partecipato, insieme ai periti iscritti all'associazione, anche diversi rappresentanti di imprese assicurative di primo piano. Oltre a esplorare le esperienze delle compagnie e delle associazioni peritali, il congresso ha voluto celebrare anche i 20 anni di attività dell'associazione, che recentemente ha dato vita (con **Aipai**, **Anpre** e **Collegio Lombardo**) a **Periti Uniti**, della confederazione delle associazioni dei periti rami elementari.

In attesa della norma Uni

Quello appena citato è stato uno dei temi principali del congresso, nel corso del quale si è parlato anche di altre novità che interessano la categoria. Una di queste è l'arrivo della *norma Uni* riguardante la professione di perito liquidatore assicurativo non-auto, prevista dalla legge che regola le professioni non ordinistiche (legge 4 del 14 gennaio 2013): come ha ricordato in apertura **Alberto Bianchi**, vice presidente dell'associazione, "a breve inizierà la fase di inchiesta pubblica, nel corso della quale assicuratori, associazioni dei consumatori e ordini professionali potranno muovere dei rilievi"; seguirà la fase finale che, auspica Assit, "porterà in tempi brevi alla pubblicazione di una norma che definirà finalmente quali sono le caratteristiche del perito assicurativo, chi potrà esserlo e con quali criteri accedere alla professione".

Sinistri in coassicurazione indiretta: il nuovo accordo Ania

Ma a caratterizzare gran parte del dibattito, soprattutto nell'ambito del confronto con le compagnie presenti al convegno, è stato il recente accordo **Ania** per la gestione dei sinistri in coassicurazione indiretta riguardanti le polizze *rami elementari*. Il tema riguarda i casi che si configurano nel momento in cui diverse coperture si

sovrappongono nella assicurazione di un rischio. Per molti anni, le norme dell'Ania per la liquidazione del sinistro in coassicurazione indiretta, avevano stabilito (all'art. 13) i criteri di semplificazione e gestione per la liquidazione degli indennizzi; nel 2004, tuttavia, le norme erano state abrogate dall'associazione. L'attuale accordo lascia a ogni singola compagnia la possibilità di aderirvi o meno: al momento l'adesione è giunta soltanto dal 57% delle compagnie. L'assenza del restante 43% delle compagnie può comportare diverse situazioni di criticità, come ha ricordato il presidente di Assit, **Riccardo Campagna**, che ha citato come esempio il caso della gestione di un danno in uno stabile, in cui vanno a sovrapporsi le polizze del condominio e quelle stipulate da singoli condomini per il proprio appartamento: in presenza anche di soltanto una compagnia assicuratrice non aderente all'accordo, quest'ultimo decade.

Le proposte di Assit e il punto di vista delle imprese

Campagna ha presentato una serie di proposte, su tutte quella di "abolire la decadenza dell'accordo quando anche una sola delle compagnie non sia aderente", di "istituire una procedura di arbitraggio tra le compagnie in caso di disaccordo", e quella di "estendere l'accordo anche ai contratti motor"; infine, il presidente di Assit ha chiesto "un protocollo standard di intervento del perito, condiviso tra periti e assicuratori". Come hanno risposto le compagnie? Se **Sandro Ricci** di **Allianz** ha ricordato che "l'Ania ha dato la propria disponibilità per riequilibrare le criticità", tra cui "quella legata ai contratti motor, su cui si sta pensando di intervenire", **Andrea Gualtirolo** di **Axa Assicurazioni** e **Luigi Moriondo** di **Reale Mutua** sono stati concordi nel sottolineare come l'articolo 13 delle norme Ania proviene da un'epoca in cui le compagnie erano tutte organizzate in modo simile. Mentre nello scenario attuale hanno come priorità quella di differenziarsi, alla costante ricerca di nuove modalità per riuscire a mettere il cliente al centro: in questo senso, l'accordo ha senso solo se la sua ragione primaria è quella del servizio all'assicurato.

L'embrione dell'associazione comune

Come accennato, uno dei principali temi affrontati dal congresso è stata la presentazione agli associati Assit del progetto **Periti Uniti**, la confederazione nata lo scorso 14 aprile sotto cui sono riunite le quattro associazioni dei periti non auto, i cui presidenti erano tutti presenti a Milano Marittima: accanto a Riccardo Campagna, sedevano infatti **Francesco Cincotti** di Aipai, **Franco Fossati** di Anpre e **Gino Attilio Timo** di Collegio Lombardo. (continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

Un fidanzamento pre-matrimoniale

“Uno degli scopi principali per cui è nata la confederazione – ha spiegato Francesco Cincotti – è quello di mettere in risalto la figura del perito, non tanto ai gestori sinistri, ma alle governance delle compagnie”. Un’importante spinta all’aggregazione è arrivata “dalla necessità di autoregolarci, essendo sfumata la possibilità di un nostro inserimento all’interno della direttiva Imd2, che – ha ricordato Cincotti – nella sua penultima bozza ci inquadrava come intermediari post-vendita. Se vogliamo difendere e valorizzare la nostra categoria, possiamo farlo solo se siamo uniti”. Il presidente di Aipai ritiene che per i periti si prefigurino due scenari: uno per quanto riguarda i sinistri gravi, l’altro per quelli cosiddetti di frequenza. “Per quanto riguarda i primi, il perito del futuro deve attrezzarsi agli standard internazionali e imparare a rapportarsi con i grandi player mondiali; per i secondi, il perito del futuro dovrà sempre più diventare parte di un sistema fatto di partnership con altri attori del settore”. Secondo Riccardo Campagna, negli ultimi anni, la professione “è stata bistrattata e ha avuto molti problemi. Noi vogliamo essere efficienti ed efficaci, pertanto vogliamo far comprendere la centralità del nostro ruolo non solo nel mondo sinistri ma anche nel mondo assuntivo. Per Gino Attilio Timo, Periti Uniti è un punto di arrivo, “un fidanzamento nato per essere solido, e che dovrà portare a un matrimonio”. Mentre Franco Fossati ha parlato dei tanti passi che ora vanno fatti: “primo tra tutti quello di redigere lo statuto, che è in fase di studio”.

Superare l’individualismo

Perché questo passo importante viene compiuto soltanto oggi? “Ci arriviamo solo ora perché adesso è il momento più critico per la categoria – ha spiegato Cincotti – che ha sempre avuto il difetto di non saper star insieme. È arrivato il momento di mettere a fattor comune le nostre capacità”. Quanto alla governance di Periti Uniti, Campagna ha detto che i co-presidenti stanno ragionando su due ipotesi: “una è quella di avere un rappresentante proveniente dall’esterno, un manager o una società che ci rappresenti verso l’esterno, l’altra è quella di avere un presidente portavoce”. La presidenza, ha precisato il numero uno di Assit, sarà a rotazione perché “la confederazione non dovrà e non potrà avere una voce più forte di un’associazione rispetto alle altre”.

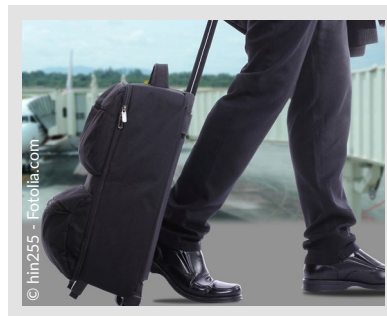
Beniamino Musto



PRODOTTI

Al via la nuova collaborazione tra Generali Italia e Europ Assistance

Nasce il progetto In viaggio con Europ Assistance, tramite il quale gli agenti del Leone di Trieste potranno offrire ai propri clienti servizi di assistenza



L’offerta e l’assistenza viaggio di Europ Assistance anche per i clienti di Generali Italia. Nasce da questo presupposto il progetto di collaborazione tra le due importanti realtà del settore assicurativo.

La soluzione, denominata *In viaggio con Europ Assistance*, nasce nell’ambito del

coordinamento delle strategie distributive di gruppo e in concerto con Generali Italia. In sostanza si rivolge a due tipi di pubblico: uno al servizio dei clienti *retail* e uno dei clienti *business*.

Nel primo caso, la polizza viaggi *Nostop TreSeiCinque* permette a chiunque decida di intraprendere un lungo viaggio all’estero (superiore ai 90 giorni), di soggiornare con la stessa tranquillità di quando si trova nel proprio Paese di origine e potendo contare su tutta l’assistenza di cui potrà avere bisogno ovunque nel mondo sette giorni su sette e ventiquattro ore su ventiquattro, sia nella versione *under* che *over 70*. Nel secondo caso, invece, spicca *Business pass* di Europ Assistance. Ossia la polizza dedicata alle aziende con personale viaggiante, che siano dipendenti, manager o consulenti. La copertura, personalizzabile in base alle esigenze, garantisce: soccorso sanitario in tutto il mondo, consulenza medica telefonica, rientro sanitario, copertura delle spese mediche fino a 250 mila euro e molto altro.

Si aggiunge, infine, ai due prodotti viaggio più complessi anche la copertura *Sci Noproblem*, per chi pratica sport invernali. La polizza prevede: assistenza sanitaria, copertura delle spese mediche in caso di infortunio, responsabilità civile dello sciatore, diaria da ingessatura e il rimborso dello *skipass*, dei costi di noleggio delle attrezzature sportive e delle lezioni non godute.

R.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

AZIENDE, DAI RISCHI ALLA SICUREZZA DELLA POLIZZA

Milano, 10 giugno 2015 (9.00 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio, *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 10.10 - **L'assicurazione e i rischi per settore merceologico**

*Adolfo Bertani, presidente di Cineas
Claudia Costa, vice presidente di Anra
Carlo Marietti Andreani, presidente di Aiba
Luigi Viganotti, presidente di Acb*

10.10 - 10.30 - **L'assicurazione a supporto dello sviluppo delle aziende**

Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's in Italia

10.30 - 10.50 - **Imprese e internazionalizzazione: come gestire le diversità tra sistemi giuridici**

Bruno Giuffrè, country managing partner di Dla Piper

10.50 - 11.10 - **Soluzioni per il rischio di credito commerciale**

Antonella Vona, direttore marketing e comunicazione di Coface Italia

11.10 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 12.00 - **Garanzie assicurative per le Pmi: il ruolo di agenti e broker**

*Arnaldo Bergamasco, presidente di Brokers Italiani
Roberto Conforti, presidente di Uea*

12.00 - 12.30 - **Aziende e polizze assicurative: un rapporto soddisfacente?**

*Luigi Coghi, amministratore delegato di Molinari
Lorenzo De Pietri, direttore generale di SNT Technologies
Francesco Ferri, procuratore Autodromo di Monza e vice presidente nazionale Giovani imprenditori di Confindustria
Matteo Polo, amministratore delegato di Crai Supermercati - Ama Crai Ovest*

12.30 - 12.50 - **Servizi innovativi: un lavoro di squadra a vantaggio dell'azienda cliente**

Stefano Sala, amministratore delegato gruppo per

12.50 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **Il peso delle catastrofi naturali**

Intervista a Roberto Manzato, direttore centrale vita, danni e servizi di Ania

14.20 - 14.40 - **Gestire il rischio ambientale**

Giovanni Faglia, responsabile Pool Inquinamento

14.40 - 15.00 - **Sinistri property e ambientali: formazione e disaster recovery come valore aggiunto della loss prevention**

Filippo Emanuelli, amministratore delegato di Belfor Italia

15.00 - 15.20 - **Cyber risk e Pmi: una polizza ad hoc con assistenza H24**

Maurizio Ghiloso, amministratore delegato di Dual Italia

15.20 - 16.30 - **TAVOLA ROTONDA: Gestione del rischio: gli ambiti di miglioramento e di valorizzazione del contratto assicurativo**

*Natale Castagna, managing director di Novatex Italia
Francesco Cincotti, presidente di Aipai
Paolo Lionetti, vice presidente di Anra e group insurance & claims manager di Autostrade per l'Italia
Angela Rebecchi, head of sales & market management di Allianz Global Corporate & Specialty SE
Marco Rossi, head of sales & marketing di Das
Stefano Tasso, director di Affiliated FM
Benoît Michel Verbrigghe, GI Product Director di Aviva
Massimiliano Zampieron, head of sales di Aig per l'Italia*

16.30 - Q&A

**Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo**

patrocinato da



sponsorizzato da

